

Quando lo scorso autunno abbiamo iniziato il lavoro di ricerca per redigere il biglietto d'auguri di Natale, come ormai da molti anni, abbiamo selezionato le personalità delle quali desideravamo ricordare il centenario dalla nascita nell'anno nuovo.

Gli auguri di Itineraria per il Natale 2014 ricordavano i 750 anni dalla nascita di Dante, per la figura della donna, i 500 anni dalla nascita di Teresa d'Ávila, con il suo *Castillo interior*, e i 150 anni dalla nascita di due grandi personalità di questa terra, l'architetto Max Fabiani e l'inventore Arturo Malignani.

Arturo Malignani, genio brillante e dinamico, fu inventore, imprenditore e pioniere dell'energia idroelettrica, un'innovazione epocale per una nazione come l'Italia povera di fonti energetiche di origine fossile. Nacque nel 1865 all'indomani dell'Unità d'Italia e un anno prima dell'annessione del Friuli al Regno. Moriva nel 1939 un anno prima della Seconda Guerra Mondiale, che vide la fine di un'epoca. Tra il 1897 e il 1900, fece costruire la diga di Crosis. Nel 1906 fondò la SFE, la Società Friulana di Elettricità, e tra 1906 e 1907 fece sorgere la centrale idroelettrica di Vedronza di Lusevera, che riforniva di elettricità le strade, le case e le industrie di Udine. Qui in città realizzò centrali idroelettriche anche sui salti delle rogge cittadine. Grazie a tutto questo, Udine poté disporre di un'importante fonte di energia per l'illuminazione pubblica e privata, che permise l'elettrificazione del sistema tranviario cittadino e di azionare gli opifici del territorio, opere anch'esse pionieristiche per l'epoca. Fu impegnato nella produzione di cemento, per la quale sviluppò l'attività di estrazione della marna, individuandone i poderosi banchi della Gniviza a nord di Cividale. Nella torretta del giardino di casa posta a ponente del castello di Udine, impiantò una stazione meteorologica, che dopo il 1914 divenne la stazione con la strumentazione più avanzata dell'epoca. Infine, ma non certamente da ultimo, perfezionò la lampadina a incandescenza, terminale utilizzatore dell'energia elettrica, e fu tra i primi in Italia a svilupparne una produzione veloce e meno nociva per i lavoratori.

Arturo Malignani portò letteralmente la 'luce' alla città di Udine, che dopo Milano e Londra fu la terza città in Europa ad avere l'illuminazione elettrica pubblica.

Questo genio friulano operò in un periodo storico difficile e complicato, che va dall'Unità d'Italia, attraverso gli anni dolorosi della Grande Guerra, per giungere fino al '39, quando muore alla vigilia dello scoppio di un ulteriore feroce conflitto, che avrebbe portato altri dolori e distruzioni, lasciando lacerata l'Italia intera.

L'Unità d'Italia ci aveva regalato l'unità politica, che andava a ricompensare secoli di dominazioni straniere e di soprusi. Aveva realizzato un sogno, atteso a lungo. Ma si sa che i sogni a volte s'infrangono davanti alla durezza della realtà pratica, vissuta, e così deve essere stato il 'dopo' di quel giovane regno delicato, che accanto alle più forti e radicate nazioni dell'Europa d'allora poteva apparire fragile, seppur prezioso come un vetro soffiato.

Eppure, in questi stessi decenni, riscontriamo un fiorire di attività, un rinnovarsi vitale delle istituzioni pubbliche e dell'imprenditoria privata, animati da un entusiasmo impensabile. In un tempo di scarse risorse economiche e pieno di contraddizioni, Malignani non fu la sola personalità geniale ed eccellente di questa terra che contribuì al suo sviluppo industriale e sociale, oltre che culturale ed economico. Ricordo tra tanti due eccellenze: Giandomenico Facchina, nato a Sequals nel 1826, mosaicista e imprenditore che perfezionò la tecnica del mosaico a rivoltatura su carta, e l'inventore Remigio Solari nato nel 1890 a Pesariis. Malignani si colloca cronologicamente tra queste e idealmente ne diviene il tramite.

A fronte di questa realtà caleidoscopica, che ci arricchisce e rende orgogliosi, è doveroso porci la domanda sul come ricreare oggi, in un momento che ci pare tanto aspro, quello stesso vibrante tessuto culturale, intriso di fiducia, legato dall'ambizione e dall'amor proprio, che non significano individualismo sterile, bensì crescita della persona, inserita in una comunità di uomini, dove travasare il proprio spirito, le proprie capacità e competenze, per renderla davvero 'società' di tutti e per tutti.

Vi sono dunque molte ragioni per essere qui a presentare insieme una progettualità che si svilupperà nel corso dell'anno 2015 con manifestazioni diverse e autonome ma che, in onore e in rispetto a uno dei più grandi uomini nati in questa terra, vedrà collaborare in sinergia la Provincia di Udine, qui rappresentata dall'Assessore alla Cultura Francesca Musto e dall'Assessore all'Istruzione Beppino Govetto, il Comune di Udine, rappresentato dall'Assessore alla Cultura Federico Pirone, l'Istituto Malignani, che vede presente il suo Dirigente, professore Andrea Carletti e l'Università, rappresentata dal professore Fabrizio Bellina, delegato del Rettore dell'Università di Udine.

Il primo dei progetti che vedono la luce in ordine di tempo sarà una giornata di studi che si terrà il giorno 4 giugno a Palazzo Antonini Belgrado. Il convegno desidera indagare alcuni dei molti campi in cui Malignani fu geniale pioniere e formare un'immagine più aderente e completa possibile dell'uomo e dell'inventore e insieme del territorio e dei tempi in cui visse, Udine e il Friuli tra la fine Ottocento e i primi decenni del Novecento.

Seguirà a settembre la Mostra fotografica, già annunciata, di Palazzo Morpurgo, a cura di Elena Commessatti, Federico Malignani e Silvia Bianco, dal titolo affascinante *Con il futuro negli occhi. Arturo Malignani: lo sguardo di un genio*, dei Civici Musei e del Comune di Udine. Fortemente voluta dall'assessore alla cultura Federico Pirone, l'esposizione, curata da Elena Commessatti e da Federico Malignani per la parte dedicata ad Arturo Malignani, e da Silvia Bianco per la parte dedicata a Giuseppe Malignani, porta una nuova e originale luce sulla biografia di questo illustre scienziato e imprenditore. Celebra attraverso la visione di 150 fotografie inedite e digitalizzate per l'occasione, Malignani padre e figlio, lo 'sguardo', appunto, di Malignani, nella veste inedita di fotografo europeo, durante i viaggi all'inizio del Novecento.

In ottobre si inaugurerà presso l'Istituto Malignani una mostra di segno diverso, impostata in questo caso su basi didattiche. Realizzata in collaborazione con i docenti e gli studenti dell'istituto, diventerà un'esposizione definitiva formando, assieme al museo curato dal professor Comuzzi, un percorso storico-scientifico permanente su questo 'infaticabile inventore'.

Chiuderà l'anno una serie di conferenze che si terranno presso l'Aula Magna degli Istituti Malignani e Zanon di Udine. Le conferenze, in particolare rivolte agli studenti, hanno l'obiettivo di far conoscere in maniera più diffusa le sfaccettature della personalità di Arturo Malignani e di sensibilizzare le giovani generazioni alla ricerca e all'imprenditorialità.

Si è realizzato da ultimo un itinerario: *I Luoghi di Malignani a Udine*, percorso che porta da piazza Libertà a piazza I Maggio presso il Santuario della Madonna delle Grazie, per un racconto tessuto di storia, arte e carattere locale.

Infine il Logo che viene presentato per la prima volta qui è un'immagine che dovrebbe unire tutte le iniziative che sono state brevemente elencate. Pensato per indicare in elegante sintesi grafica la personalità e il genio di Arturo Malignani, vuole essere un punto di riferimento, anche internazionale, per tutte le progettualità, i loro sviluppi futuri e gli studi sull'uomo e le sue scoperte.

Il logo è stato ideato da Vanessa Marcuzzi, allieva di un altro grande Maestro udinese, l'architetto Ferruccio Montanari, che ci ha lasciati da poco ma che noi desideriamo ricordare qui per l'impagabile e impareggiabile lezione di arte e di vita che ci ha donato. Grati di tutto, gli dedichiamo questo lavoro.

Concludendo, il nostro auspicio oggi per il futuro è che questa progettualità, che ci vede uniti qui, possa portare a importanti sviluppi e collaborazioni future a vantaggio del nostro territorio e delle nostre comunità.

Maria Paola Frattolin